

Riunione dopo gli attentati a Bruxelles: rafforzate le misure per il weekend di Pasqua

Controlli nelle chiese come per la Sindone

Il prefetto: "Saremo invasivi, ci scusiamo con i cittadini". In 4 mesi respinti 60 stranieri dalla Francia

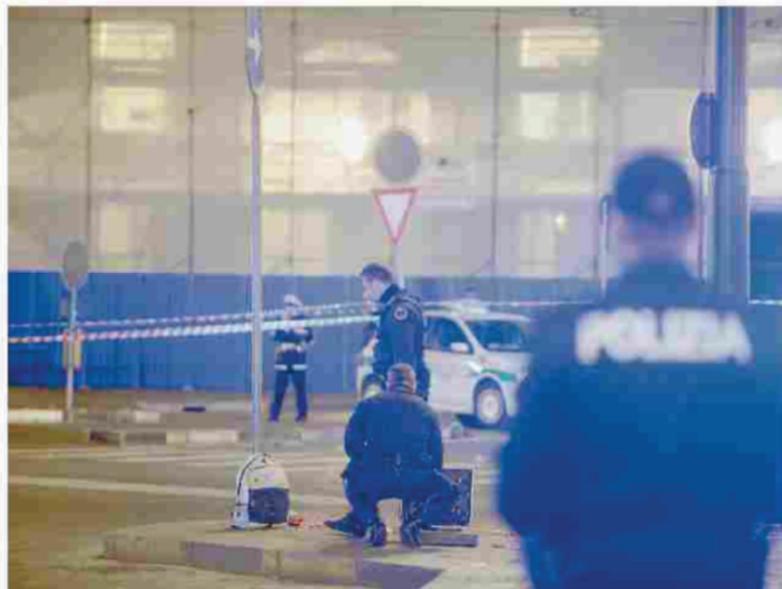
MASSIMILIANO PEGGIO

«Alla luce dello scenario prospettato dagli eventi accaduti in Belgio abbiamo rivisto le procedure già in atto, di per sé altissime, dallo scorso novembre in risposta agli attentati di Parigi. Saranno rinforzati i dispositivi di sorveglianza nelle stazioni, in aeroporto, in metropolitana. Sul territorio aumenteranno i servizi in prevenzione. In occasione della Pasqua, in accordo con il Vescovo, intensificheremo i controlli nei luoghi di culto, in particolare in Duomo, ripristinando le misure adottate in occasione dell'Ostensione della Sindone».

Alla frontiera

Sono le direttive fissate dal prefetto Paola Basilone al tavolo straordinario per la sicurezza e l'ordine pubblico che si è tenuto ieri con i vertici di carabinieri, polizia, finanza, forestale, polizia municipale. Uno dei primi punti in discussione è stato il rafforzamento dei filtri alla frontiera di Bardonecchia, considerata dagli apparati di sicurezza uno degli snodi strategici del Nord-Ovest, anche perché da lì transitano i treni da e per Parigi. A Bardonecchia sono stati identificati soggetti sospettati di essere vicini ad aree radicali. Di recente due profughi sono stati recuperati dalla finanza in alta montagna, nel tentativo di superare il confine per eludere i controlli.

Lo scorso novembre, alla stazione di Bardonecchia, a bordo di un Tgv diretto a Milano, era stato fermato per ricettazione un giovane afgano



REPORTERS

Falso allarme bomba al Regio

Ieri sera in piazza Castello sono dovuti intervenire gli artificieri della polizia per uno zaino sospetto, poi rivelatosi innocuo, dimenticato nei pressi del teatro

Chiediamo scusa in anticipo ai cittadini perché in futuro dovranno subire controlli più invasivi, fatti esclusivamente nell'interesse comune

Paola Basilone
 Prefetto
 di Torino



con vari cellulari: in uno erano state trovate immagini di guerra in Siria e in Iraq e scene di torture. Il giovane aveva subito respinto le accuse: «Non sono un terrorista», aveva detto ai magistrati che lo avevano interrogato. «Da metà novembre ad oggi - ha spiegato il questore Salvatore Longo - a Bardonecchia abbiamo respinto 60 stranieri provenienti dalla Francia. Nello stesso periodo la gendarmeria francese, invece, ne ha respinti 16».

Pattuglie e flussi di denaro
 Come prima risposta all'emergenza saranno intensificate le pattuglie, con più posti di blocco in Torino e provincia. Polizia e carabinieri garantiranno la presenza di unità di pronto intervento tipo «swat», con equipaggi di quattro elementi, con addestramento specifico per affrontare «scenari» critici. «Il nostro obiettivo - dice il colonnello Arturo Guarino, comandante

provinciale dell'Arma - è di essere il più possibile visibili sul territorio, in modo da dare un segnale di sicurezza».

Accanto ai servizi di prevenzione, la finanza aumenterà gli sforzi nell'analisi delle transazioni finanziarie degli stranieri. «Attraverso il monitoraggio dei flussi sospetti - spiega il generale Gioacchino Angeloni, comandante provinciale della Finanza - si può contrastare il finanziamento al terrorismo».

Libertà personale

Tutte queste contromisure avranno delle conseguenze: la riduzione della libertà personale. «La città è ben monitorata, non ci sono segnali di pericoli, anche se la sicurezza al 100 per 100 non esiste. Ma faremo di tutto per garantirla: per questo motivo chiediamo scusa in anticipo ai cittadini perché in futuro dovranno subire controlli più invasivi, fatti esclusivamente nell'interesse comune».